

**TRIBUNALE DI NAPOLI**

**SEZIONE FALLIMENTARE**

**PROCEDIMENTO DI COMPOSIZIONE  
DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO**

**R.G. n. 31- 2021**

**NUOVA RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA  
ALLEGATA ALLA PROPOSTA DI PIANO DEL CONSUMATORE**

**Ex art. 9 comma 3 Legge n. 3 del 27.12.2012**

**DEBITORE:**

✓ Sig. Fraia Armando

ed ivi residente alla \_\_\_\_\_, professione operaio,  
assistito da Avv. Camillo Bruno

**PROFESSIONISTA INCARICATO:**

Avv. Francesco Saverio Orlando nato a Napoli il 24/04/1975 (C.F. RLNFNC75D24F839Y) con studio in Napoli alla via Bartolo Longo n. 333, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Napoli al n. telefono 081.19560071, PEC: [avvfrancescoorlando@legalmail.it](mailto:avvfrancescoorlando@legalmail.it)

**1. DICHIARAZIONI PRELIMINARI**

Il sottoscritto Avv. Francesco Saverio Orlando iscritto all'Albo degli Avvocati del Foro di Napoli al n. 16648 con studio in Napoli alla via Bartolo Longo n. 333 C.F. RLNFNC75D24F839Y; pec [avvfrancescoorlando@legalmail.it](mailto:avvfrancescoorlando@legalmail.it), con provvedimento del 6.12.2019, comunicato il 10.12.2019, è stato nominato dall'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento "*Medi OCC dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli*

*Esperti Contabili del Tribunale di Napoli*” quale professionista incaricato di assolvere le funzioni di Gestore della crisi.

In particolare il sottoscritto è stato incaricato di redigere la “*Relazione particolareggiata in ordine alla richiesta di omologa del piano del consumatore*” presentata dal sig. Fraia Armando nato \_\_\_\_\_ in data 27 aprile 2021 e protocollata al n. 10/2021.

A seguito di comunicazione a mezzo pec del 03.06.2021 da parte della segreteria dell’O.C.C. Medi in data 04.06.2021 veniva sottoscritta dichiarazione di accettazione dell’incarico.

L’Avv. Francesco Saverio Orlando in relazione alla nomina per l’incarico di cui sopra, dichiara ed attesta preliminarmente:

- di essere in possesso dei requisiti di cui all’art. 28 del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942;
- di non essere legato ai debitori ed a coloro che hanno interesse all’operazione di composizione della crisi, da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l’indipendenza;
- di non essere in una delle situazioni previste dall’art. 2399 c.c., vale a dire: non è interdetto, inabilitato, fallito o è stato condannato ad una pena che comporta l’interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l’incapacità di esercitare uffici direttivi (condizioni previste dall’art. 2382 C.C.);
- di non essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado del debitore persona fisica;
- di non essere legato al debitore da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d’opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l’indipendenza;
- di non avere neanche per il tramite di soggetti con i quali è unito in associazione professionale, prestato negli ultimi 5 anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del debitore ovvero partecipato agli organi di amministrazione o di controllo;
- che il compenso dell’O.C.C. Medi per la gestione della procedura non comprende quello per l’opera prestata successivamente all’omologazione del piano;
- che il compenso è stato determinato secondo le tabelle di cui agli articoli da 14 a 18 del D.M. 202/2014 che disciplinano la determinazione dei compensi e dei rimborsi spese dell’O.C.C (così come previsto dal regolamento di questo OCC Medi che vi fa espresso rinvio). Ai fini della predisposizione del piano del consumatore nonché della relativa relazione particolareggiata, salvo diversa successiva determinazione del Giudice, il

sottoscritto ha determinato il compenso prededucibile in € 3.620,66 comprensivo di accessori, regolarmente e preventivamente sottoscritto per accettazione dal debitore.

## 2. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE RELATIVE AL DEBITORE

Di seguito una tabella riepilogativa delle informazioni anagrafiche del debitore proponente:

	Dati del debitore
COGNOME	Fraia
NOME	Armando
CODICE FISCALE	
DATA DI NASCITA	
COMUNE DI NASCITA	Napoli
COMUNE DI RESIDENZA	Napoli
INDIRIZZO DI RESIDENZA	
DOMICILIO	c/o Studio dell'Avv. Camillo Bruno
CAP	80100
STATO OCCUPAZIONALE	Operaio presso impresa di pulizia
REGIME PATRIMONIALE	Regime separazione dei beni
COMPOSIZIONE STATO DI FAMIGLIA	Russo Anna Fraia Francesco Fraia Davide

## 3. RICOSTRUZIONE MASSA ATTIVA E PASSIVA

Dalla documentazione fornita, è stato possibile ricostruire la situazione patrimoniale e finanziaria dell'istante e verificare la sussistenza dei requisiti per accedere alla procedura di sovraindebitamento.

**DATI REDDITUALI DEL DEBITORE**

<b>Periodo d'imposta</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Documento	730	730	730	730
Datore di lavoro, altro sostituto d'imposta	Massimo Milone srl	Massimo Milone srl	MA. CA SRL	MA.CA. srl
Reddito	€ 16.646,00	€ 16.698,00	€ 17.406,00	€ 20.472,00

**Fraia Armando**

Questi i dati reddituali degli anni, in cui sono stati richiesti i finanziamenti, da cui risulta sostanzialmente un reddito mensile al netto di imposte pari a circa € 1.400,00.

**PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL DEBITORE**

Il sig. Fraia Armando non ha alcun immobile di proprietà e negli ultimi cinque anni non ha compiuto atti dispositivi aventi ad oggetto proprietà immobiliari.

Tale circostanza è confermata dagli accertamenti fatti dallo scrivente e dalle dichiarazioni rese dallo stesso Fraia in sede di interrogatorio.

**PATRIMONIO MOBILIARE DEL DEBITORE**

L'attivo disponibile, consta fondamentalmente:

- 1) **Carta ricaricabile** Il sig. Fraia non possiede conti correnti ma una carta ricaricabile prepagata nominativa denominata Genius Card, dalla cui analisi non emergono movimentazioni anomale. Il saldo residuo esistente alla data mese di novembre 2021 è pari ad € 1.600,00 importo dello stipendio mensile da questi ricevuto per tale mensilità.
- 2) **Stipendio** – Il sig. Fraia è percettore di reddito da lavoro dipendente part time indeterminato fornito a due ditte, in particolare la IPS srl e la Meranese servizi Spa. Con riferimento alla prima impresa questi percepisce un netto mensile in busta paga di circa € 1.100,00 somma già ridotta del pignoramento presso terzi recante RG 5401-2021 (di cui si dirà in seguito) mentre con riferimento alla Meranese servizi Spa questi percepisce un netto in busta paga di circa € 600,00 mensili. Allo stato pertanto il sig. Fraia, in assenza del predetto pignoramento avrebbe a disposizione un netto in busta paga per circa complessivi € 1.950,00.
- 3) **Beni mobili registrati** - Il sig. Fraia Armando risulta proprietario di un'auto tipo Ford Fiesta immatricolata a marzo 2010 con valore commerciale non superiore

ad € 1.000,00 utilizzata per recarsi al lavoro; In precedenza il sig. Fraia ha posseduto autovettura con e tg che sono state rispettivamente demolite ed oggetto di furto (regolarmente denunciato in data 04-11-2021).

#### SITUAZIONE DEBITORIA

CREDITORE	TIPO	IMPORTO DEBITO	ANNO	DEBITORE
IFIS NPL	Credito al consumo ceduto rispettivamente da Findomestic e Compass	€ 11.015,42	2017	Fraia

L'importo del suddetto credito come precisato dalla Ifis NPL è determinato dai contratti di finanziamento n. 10062218209271 e n. 10062218209271, ceduti entrambi in data 23/06/2017 dalla FINDOMESTIC BANCA S.P.A. per complessivi € 4.688,36, in linea capitale, oltre a spese di procedura e agli interessi di mora calcolati al tasso contrattualmente previsto come da precetto allegato in sede di precisazione del credito per complessivi € **5.540,42**, atto quest'ultimo notificato sulla base del decreto ingiuntivo n. 7511-2019 del Giudice di Pace di Napoli).

Il debito deriva altresì dal contratto di finanziamento n. 20086512165001, ceduto in data 08/08/2016 dalla COMPASS BANCA S.P.A. che ammonta ad € 4.224,00, in linea capitale, oltre a spese di procedura e agli interessi di mora calcolati al tasso contrattualmente previsto come da precetto allegato in sede di precisazione del credito per € **5.475,00** notificato sulla base del decreto ingiuntivo n. 1715-2018 del Giudice di Pace di Napoli.

CREDITORE	TIPO	IMPORTO DEBITO	ANNO	DEBITORE
Credit Factor Spa	Credito al consumo	€ 49.003,10	2021	Fraia

La Credit Factor S.p.A. ha acquistato, in seguito all'intervenuta cessione dei crediti pro soluto da parte di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., il credito di importo complessivo, (comprensivo di interessi) pari ad € 49.203,10, relativo alla posizione n. 30220932. Per la gestione stragiudiziale della posizione è stata incaricata Europa Factor S.p.A. La Credit Factor S.p.A. ha precisato di aver incassato complessivamente € 200,00 dal sig. Fraia e pertanto, il credito residuo ammonta ad € 49.003,10.

CREDITORE	TIPO	IMPORTO DEBITO	ANNO	DEBITORE
Agenzia delle Entrate Riscossione	Irpef-Infrazioni al Cds	€ 16.678,43	-	Fraia

Il debito deriva dalla rettifica sulle dichiarazioni Irpef inerenti anno d'imposta 2007-2008, tasse automobilistiche e contravvenzioni al codice della strada. In particolare il credito è stato così precisato dall'Agenzia delle Entrate Riscossione: 1) **€ 2.199,01 in privilegio**, di cui € 859,84 in Privilegio Grado 18 artt. 2752 e 2749 c.c. n. 18 art. 2778 c.c., € 1203,11 in Privilegio Grado 20 art. 2752 c.c. u.c. e n. 20 art. 2778 c.c. ed € 136,06 in Privilegio Grado 20 artt. 2752 u.c. e 2749 c.c. e n. 20 art. 2778 c.c.; 2) **€ 14.479,42 in chirografo**

CREDITORE	TIPO	IMPORTO DEBITO	ANNO	DEBITORE
Comune di Napoli	Infrazioni al Codice della Strada	€ 1.150,00	-	Fraia

Il Comune di Napoli ha inviato una prima precisazione del credito in cui determinava il proprio credito, derivante da sanzioni amministrative per violazione al codice della strada in € 1.150,00 relative a verbali elevati principalmente nell'anno 2020. Il gestore chiedeva al Comune di Napoli di indicare se i predetti verbali tutti regolarmente notificati fossero già stati iscritti a ruolo esecutivo ottenendo la risposta PG 2021/504343 in cui però ci si limitava a quantificare il debito complessivo in € 10.536,87 somma che però già veniva richiesta da ADER come nel punto precedente. Ne consegue che verrà preso in considerazione solo il debito di € 1.150,00 in quanto la restante somma è già stata richiesta dall'ADER

CREDITORE	TIPO	IMPORTO DEBITO	ANNO	DEBITORE
Agenzia delle Entrate	Omesso versamento Irpef	€ 2.643,52	2016	Fraia

In data 17/12/2021 Agenzia delle Entrate notificava al sig. Fraia Armando avviso di accertamento n. TERTERM000119 per il periodo di imposta anno 2016 richiedendo il complessivo importo di € 4.059,07. L'avviso veniva tempestivamente trasmesso al gestore della crisi, il quale con PEC del 13/01/2022 rappresentava ad Agenzia Entrate che si sarebbe proceduto ad inserire il credito all'interno del piano in privilegio per € 2.643,52 (di cui € 665,25 per sanzioni) invocando la possibilità per il contribuente di accedere

all'accertamento con adesione; A tale comunicazione Agenzia delle Entrate non replicava.

#### 4. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

##### **Presupposto soggettivo**

Sono legittimati ad adire le procedure di cui alla L. 3/2012 il **consumatore** inteso quale persona fisica che ha assunto obbligazioni prevalentemente per scopi estranei alla attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta.

Nella fattispecie in esame il sig. Fraia Armando può senza alcun dubbio qualificarsi come consumatore rispetto alle obbligazioni assunte, atteso che questi non ha mai svolto attività professionale e/o imprenditoriale.

Il sig. Fraia Armando ha sempre lavorato come operaio presso imprese di pulizia e la moglie ha sempre svolto attività di casalinga.

Come si vedrà in seguito, la situazione debitoria è maturata in conseguenza di un esposizione finanziaria sempre maggiore, conseguente al reiterato tentativo di consolidare la precedente debitoria con un nuovo finanziamento ottenuto di volta in volta, senza i controlli di cui all'art. 124 TUB.

Il debito pertanto era generato da finanziamenti attraverso i quali si estinguevano finanziamenti precedenti, trattenendo la differenza necessaria a far fronte alle esigenze familiari del momento.

Alla progressiva esposizione finanziaria faceva infine seguito una grave crisi coniugale nel periodo 2013-2015, definita con la separazione consensuale tra i coniugi, omologata dal Tribunale di Napoli in data 08/03/2016. Durante tale periodo, durato fino al 01/08/2019, quando fortunatamente i coniugi sono riusciti a riconciliarsi, l'istante ha dovuto far fronte a spese le quali hanno inciso in modo ancor più significativo sul reddito, non vivendo più a casa e dovendo corrispondere un assegno di mantenimento alla moglie (casalinga) e ai figli.

Tali circostanze, oltre che verificate e riscontrate, sono state confermate dal sig. Fraia sia in sede di deposito della domanda che durante l'interrogatorio svoltosi il 11.06.2021.

Ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera b) L. 3/2012 può dunque affermarsi che il sig. Fraia Armando possiede il requisito di "*consumatore*".

##### **Presupposto soggettivo**

Dalle informazioni fornite dal debitore si è proceduto alla verifica dello stato di **sovraindebitamento**, quale requisito oggettivo necessario per l'accesso alla procedura secondo quanto disposto dall'art 6 comma 2 Legge n. 3/2012 definita come “ *situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempiere regolarmente*”

Per verificare la situazione di perdurante squilibrio vanno dunque individuate le obbligazioni assunte indicate dai debitori e la successiva maturazione conseguente al mancato pagamento che possono riassumersi per mera finalità riepilogativa nella tabella seguente

CREDITORE	DEBITORE	RAGIONI DEL DEBITO	IMPORTO DOVUTO	CATEGORIA CLASSE
IFIS NPL (Credito ceduto da Findomestic e Compass)	Fraia Armando	€ 4.000,00 (Prestito personale Compass il 28.01.2014) € 455,00 (Findomestic acquisto televisore nel 2003) € 1.500,00 (Linea di credito importo max autorizzato)	€ 11.015,42	Chirografo
Creditor Factor spa (credito ceduto da BNL)	Fraia Armando	Richiesta di finanziamento personale per circa € 41.000,00 nel 2012- € 6.153,00 carte di credito-Interessi per circa € 7.000,00	€ 49.003,10	Chirografo
AGENZIA DELLE ENTRATE	Fraia Armando	Avviso di liquidazione	€ 208,75	Privilegio mobiliare
AGENZIA DELLE ENTRATE	Fraia Armando	Avviso di accertamento	€ 4.059,07	Privilegio mobiliare
AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE	Fraia Armando	Trattasi di debiti per rettifica art. 36 versamento Irpef	€ 2.199,01	Privilegio mobiliare
AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE	Fraia Armando	Trattasi di debiti per infrazione al Codice della strada	€ 14.479,42	Chirografo
COMUNE DI NAPOLI	Fraia Armando	Trattasi di sanzioni per infrazione al codice della strada	€ 1.150,00	Chirografo
<b>TOTALE DEBITO COMPLESSIVO</b>			<b>€ 82.114,77</b>	

Tabella - Obbligazioni assunte

Nella tabella, si è indicato l'importo del debito dovuto per evidenziare come l'improvvisa crescita dello stesso non abbia più consentito all'istante di poter ripianare le proprie posizioni.

Nei paragrafi successivi si procederà all'analisi della massa passiva in modo analitico ma fin da ora corre mettere conto che per i predetti debiti, l'odierno istante oltre ad essere decaduto dal beneficio del termine è risultato destinatario di un pignoramento presso

terzi che ha definitivamente compromesso qualsiasi possibilità di adempiere alle proprie obbligazioni.

Il Sig. Fraia ha sempre svolto l'attività di operaio presso diverse imprese di pulizia.

Questi ha sempre percepito uno stipendio di circa € 1.950,00 e la sua è una famiglia, che potremo definire mono reddito, composta oltre che dal medesimo Fraia, dalla moglie Russo Anna, casalinga ( ) e dai figli conviventi entrambi minorenni.

Dal confronto del patrimonio prontamente liquidabile per far fronte al debito (sempre costituito solo ed esclusivamente dallo stipendio del sig. Fraia) è agevole rilevare che la situazione di sovraindebitamento esiste oggi come esisteva già quando questi ha fatto ricorso al credito al consumo.

Nel caso di specie non vi è alcun dubbio che vi sia stato sempre un forte squilibrio finanziario, ovvero la chiara e palese incapacità di far fronte al flusso delle uscite monetarie con le proprie entrate correnti, atteso che non vi erano redditi sufficienti oltre il minimo vitale, per poter onorare i debiti contratti soprattutto anche in conseguenza della decadenza dal beneficio del termine che determinava situazioni debitorie non più estinguibili mediante un pagamento rateale.

Secondo le tabelle Istat, la soglia di povertà assoluta 2020 riferita al Mezzogiorno d'Italia, ammonterebbe ad € 1.399,76, per un nucleo familiare composto da 4 persone, di cui 2 maggiorenni e 2 minorenni nella fascia di età 11-17.

Considerando che il sig. Fraia percepisce uno stipendio pari a circa € 1.700,00, già decurtato del pignoramento presso terzi, non vi è dubbio che la famiglia del Fraia rischi di rientrare in quel novero di famiglie che vivono alla soglia della povertà assoluta.

In conclusione, può dunque affermarsi che il sig. Fraia si trova in una situazione di "sovraindebitamento", ovvero in quella situazione definita dall'art. 6 comma 2 lett. a) L. 3/2012 come la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente.

### **Condizioni ostative ed atti in frode**

Dalla documentazione fornita dall'istante, dai diversi incontri avuti con l'interessato e con il suo avvocato Camillo Bruno è stato verificato che l'istante ai sensi dell'art. 7 comma 2 L.3/2012:

- a) Non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dalla legge n. 3-2012;
- b) Non ha fatto ricorso nei precedenti cinque anni, a procedimenti di cui alla legge n. 3-

2012;

c) Non ha subito per cause a lui imputabili uno dei provvedimenti di cui agli articoli 14 e 14 bis legge n. 3-2012;

d) Ha fornito la necessaria documentazione per ricostruire la propria situazione economica e patrimoniale.

## 5. INDICAZIONE DELLE CAUSE DELL'INDEBITAMENTO E DELLA DILIGENZA IMPIEGATA DAL CONSUMATORE NELL'ASSUMERE VOLONTARIAMENTE LE OBBLIGAZIONI.

Le cause che hanno condotto il ricorrente alla situazione di sovra indebitamento attuale, sono da individuare nell'indebitamento progressivo.

In particolare il Fraia nel contrarre i debiti, non si indebitava con la consapevolezza di non poterli adempiere, anzi in assenza dei controlli di cui all'art. 124 TUB otteneva finanziamenti attraverso i quali estingueva quelli precedenti, trattenendo la differenza necessaria a far fronte alle esigenze familiari del momento, ma aumentando al tempo stesso la rata "sostenibile".

L'utilizzo di prodotto finanziari che inducevano il cliente a far uso incosapevole del credito al consumo (le carte revolving), il ricorso a numerosi finanziamenti con conseguente pagamento di penali ed interessi, l'applicazione di condizioni non propriamente vantaggiose, contribuivano alla crescita esponenziale del monte debito.

Come giustamente rilevato dall'advisor tale dato, emerge con chiarezza dalle verifiche effettuate attraverso le banche dati (Banca d'Italia, CRIF, CTC), le quali attestano che nella maggior parte dei casi i pagamenti sono regolari o comunque regolarizzati poco dopo la scadenza della rata.

Pertanto lo scrivente ritiene che l'indebitamento iniziale con gli istituti di credito siano stati contratti nella prospettiva plausibile di poterne sostenere il carico.

L'indebitamento principale, per il caso che qui ci occupa, trae spunto dai finanziamenti chiesti ed ottenuti dal Fraia per pagare i precedenti debiti e per far fronte alle crescenti esigenze del nucleo familiare, conseguenti alla nascita del secondo figlio (2008), e dalla sopravvenuta separazione consensuale dalla moglie, alla quale si è ricongiunto solo nel 2019.

Il Gestore facendo seguito a specifiche doglianze del legale del sig. Fraia, ritiene utile indagare anche il c.d. "*merito creditorio*" degli istituti eroganti.

Dalla ricostruzione sopra esposta è innegabile che gli istituti di credito fossero consapevoli del progressivo aumento del debito del Fraia, a fronte delle richieste di linee

di credito fatte dallo stesso per pagare preesistenti debiti, ignorando la situazione finanziaria e patrimoniale già fortemente in crisi che non avrebbero dovuto proporgli ed accordargli finanziamenti e mutui fondiari.

Il Gestore ha fatto più volte richiesta ai diversi creditori, di esibire i documenti analizzati in sede di istruttoria per decidere l'erogazione del credito, senza però ottenere alcun riscontro o documento.

Corre mettere conto, con particolare riferimento alla BNL S.p.A. che il sovraindebitato ha da sempre intrattenuto rapporti con il predetto istituto bancario fin dal 2001 allorquando ha aperto il conto corrente il 21/01/2002.

Subito dopo il proprio matrimonio, il Fraia otteneva un primo prestito personale (n.950615381 del 22/01/2002) per € 8.000,00 ed una rata di € 194,93; successivamente nel 2004 otteneva un nuovo prestito (n.71973) per € 10.000,00 ed una rata di € 197,96 con una parte del quale estingueva il precedente prestito (v. conteggio estinzione anticipata del 18/03/2004) per una rimanenza di € 4.212,09; nel 2005 la BNL concedeva un nuovo prestito (n.255816 del 27/05/2005) al taeg 9,56% per € 20.000,00 (netto erogato 19.220,00 detratti € 780,00 per una polizza causa morte) da restituire in 60 mesi ed una rata di € 400,66 (già non più sostenibile in rapporto al reddito dell'istante), parte del quale veniva utilizzato per estinguere il prestito del 2004 di € 10.000,00 come si evince dal conteggio estinzione del 27/05/2005 (totale versamento € 8.061,79); il 12/10/2006 il Fraia otteneva un nuovo prestito (n.427287) sempre per € 20.000,00 da restituire in 60 rate di € 405,05 con un taeg 10,080% e per di più, gli veniva consegnata una carta di credito "Top Cash" in data 31/10/2006; anche in questo caso parte del prestito veniva utilizzato per estinguere il precedente (v. conteggio estinzione anticipata del 17/10/2006, totale versamento € 15.591,66).

Insomma, come giustamente rilevato anche dall'Advisor è evidente come la BNL abbia portato un incremento della rata da € 194,93 a 405,05, spingendo il Fraia ad indebitarsi per estinguere i precedenti prestiti e lasciando margini sempre più ristretti.

Nel 2007 la BNL eroga un nuovo finanziamento (n. 555814) per € 23.404,66 questa volta da restituire in 120 mesi con una rata di € 283,34 ad un taeg 8,24% ed anche in questo caso parte dell'erogato viene utilizzato per estinguere il prestito precedente (sebbene il Fraia non abbia trovato il documento attestante quanto affermato); il 12/06/2008 la BNL rinnova la carta di credito Top Cash.

Il rapporto è proseguito con la BNL proprio mediante concessione di prestiti sempre più ampi (ingiustificati rispetto al reddito al Fraia ed alle esigenze alimentari di una famiglia di 4 persone).

Il 12/03/2012 la BNL eroga un nuovo finanziamento denominato “XXL PROMO” con il quale concede ben € 41.643,84 al Taeg 7,890 da restituire con rate da € 483,31 (anche in questo caso utilizzato per chiudere i precedenti finanziamenti) allorquando il reddito imponibile del Fraia era pari ad € 16.554,00 (v. mod. 730 2012 per redditi 2011).

Tuttavia già dal 12/01/2015 il Fraia non era più in grado di restituire la rata (v. rendiconto del 28/07/2016 dal quale si evince che l'importo residuo da restituire era di € 29.298,94 e l'insoluto ammontava ad € 2.416,55 per arrivare alla “definizione” proposta da Europafactor (mandataria di Credit Factor S.p.a.) per € 49.203,10 attraverso una corresponsione per contanti di € 167,82 del 17/02/2021, la firma di un effetto cambiario di € 37.170,92 da rinegoziare oltre 59 versamenti da € 200,00 cadauno, quando il 25/05/2016 la BNL aveva posto in mora il Fraia per complessivi € 37.423,47.

Come è noto nella prassi commerciale relativa ai contratti di mutuo e finanziamento, infatti, il rapporto rata/reddito non deve mai superare il 30-35% del reddito netto mensile dei richiedenti.

Nella fattispecie in esame, tale valutazione è stata certamente superficiale, poiché gli istituti, che hanno erogato i finanziamenti o aperto linee di credito, non potevano non conoscere l'esistenza e la consistenza dei finanziamenti concessi in precedenza e avrebbero dovuto con attenzione calcolare la sostenibilità della rata in rapporto alle necessità per la sopravvivenza del nucleo familiare.

La documentazione sopra richiamata unitamente ai numerosi conteggi per estinzione anticipata ed alla movimentazione bancaria, consentono di poter escludere che il sig. Fraia abbia usato i prestiti per futili motivi; non vi è dubbio che quella minima parte che questi tratteneva per se (in quanto la restante era destinata all'estinzione dei precedenti prestiti) veniva utilizzata per il soddisfacimento delle esigenze della famiglia.

## 6. ESPOSIZIONI DELLE RAGIONI DELL'INCAPACITÀ DEL DEBITORE DI ADEMPIERE

L'incapacità di onorare i propri debiti è spiegata dallo *status* anche intermittente di “occupazione” in cui versavano entrambi i coniugi i quali, seppur con un'età non troppo avanzata (Fraia e Russo di ), non sono riusciti a trovare collocazione stabile nel mondo del lavoro.

Nonostante il sig. Fraia era riconosciuto come un impiegato diligente e professionale, questi ha dovuto patire nel corso degli anni, interruzioni del rapporto di lavoro per le continue cessioni del ramo d'azienda delle imprese di pulizia cui faceva parte.

La sig.ra Russo nonostante un'affannosa ricerca non è mai riuscita a trovare collocazione.

Quanto alla meritevolezza dei consumatori non vi è dubbio che questi hanno fatto ricorso al credito per ripianare le precedenti pendenze e per poter onorare i propri debiti.

A questo proposito, oltre a quanto analiticamente esposto sopra, si richiama testualmente quanto riferito spontaneamente dal Fraia in sede di interrogatorio: *“Non ritengo di aver danneggiato i miei creditori. Ed infatti ho fatto sempre ricorso al credito nel tentativo di ripianare i debiti pregressi. Non ho mai utilizzato il credito concessomi per uso personale e di godimento ma sempre e solo per ripianare i debiti e procedere al sostentamento ed alle normali esigenze familiari. Quando mi sono rivolto ai consulenti delle finanziarie mi è stata sempre prospettata la ragionevole possibilità di adempiere ottenendo la concessione di un credito sempre proporzionato alle mie capacità patrimoniali”*

Il graduale e progressivo aumento del debito originario è sintomatico di un sistema creditizio che anziché aiutare il sig. Fraia lo ha letteralmente fagocitato.

**Da un credito originario di € 8.000,00 il sig. Fraia è giunto a richiedere un mutuo “quintuplicato” di € 47.000,00 al solo fine di ripianare quel medesimo debito originario.**

## 7. RESOCONTO SULLA SOLVIBILITA' DEL CONSUMATORE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Gli esiti delle ricerche presso l'ADE e le banche dati della Centrale Rischi della Banca d'Italia, CRIF non rilevano anomalie o elementi diversi da quelle esposte dai proponenti.

Dalle visure presso le banche dati, Experian (Rif: 2021/06/04170 080069) e CTC ( n. 701418) non si evincono debiti e/o segnalazioni di alcun tipo sul nominativo del sig. Fraia nel sistema di informazioni creditizie (cd. "SIC").

L'estratto di ruolo dell'Agenzia delle Entrate Riscossione riporta, come sopra detto un'esposizione debitoria dovuta soprattutto a sanzioni per violazioni al codice della strada.

Dalla visura della Centrale Rischi della Banca d'Italia, non emergono posizioni diverse da quelle già esposte nel piano riportando pertanto le seguenti segnalazioni a sofferenza:

- Credit Factor spa, con assenza di garanzia/privilegi, per l'utilizzato pari ad € 41.890,00
- IFIS NPL, con assenza di garanzia/privilegi, per l'utilizzato di € 8.402,00

Dai modelli 730 consegnati e quelli effettivamente presentati presso l'Agenzia Entrate e dall'analisi del cassetto fiscale cui è stata data autorizzazione al Gestore, non emergono comunicazioni d'irregolarità così come nei dati di registro non risultano stipulati atti negli ultimi cinque anni estranei a quanto dichiarato dal debitore ad eccezione dell'avviso di accertamento n. TERTERM000119 per il periodo di imposta anno 2016 per il complessivo

importo di € 4.059,07 che è stato immediatamente comunicato dal sig. Fraia ed inserito nel piano.

## 8. INDICAZIONE DELLA EVENTUALE ESISTENZA DI ATTI DEL DEBITORE IMPUGNATI DAI CREDITORI

Dalla documentazione allegata in atti dal debitore e dalle indagini eseguite dal gestore, ad oggi non sussistono atti del debitore impugnati dai creditori.

Negli ultimi cinque anni, come asserito dai debitori e come riscontrato nel cassetto fiscale dallo stesso Gestore, non è stato compiuto, dal sig. Fraia alcun atto dispositivo di beni né vi sono atti impugnati dai creditori .

Inoltre il sig. Fraia in sede di interrogatorio ha sottoscritto esplicita dichiarazione, con la quale ha affermato di non aver compiuto alcun atto di disposizione negli ultimi cinque anni.

## 9. GIUDIZIO SULLA COMPLETEZZA ED ATTENDIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL CONSUMATORE NONCHE' SULLA PROBABILE CONVENIENZA DEL PIANO RISPETTO ALL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA- SUL COMPORTAMENTO DEL CREDITORE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 12 BIS COMMA 3 LEGGE 3/2012

La documentazione fornita dal sig. Fraia ha consentito di ricostruire compiutamente la situazione economica e patrimoniale del ricorrente e la documentazione depositata risulta attendibile in quanto ha trovato riscontro con gli accessi effettuati dal gestore.

La proposta formulata dall'istante mette a disposizione del piano, **una rata mensile di € 300,00 per un durata di circa 8 anni**

A questo proposito, il gestore ritiene che tale rata sia sostenibile dal sig. Fraia.

La rata di € 300,00 è pienamente sostenibile dalla famiglia Fraia in quanto incide per circa il 15% sullo stipendio medio calcolato del proponente.

Il piano pare dunque pienamente sostenibile e ben strutturato, considerando uno stipendio medio di € 1.950,00 (cfr. contratto di lavoro e busta paga versata in atti) e la tabella delle spese medie mensili (cfr. pag. 11 piano del consumatore) che prevedono un costo mensile di € 1546,00 per il fabbisogno primario della famiglia.

In relazione alle spese correnti, necessarie al mantenimento del nucleo familiare, il sig. Fraia ha dichiarato di spendere circa € 1546,00 mensili come riportato di seguito:

Spese debitore		
<b>1) Totale Spese Mensili</b>		<b>1.546,00</b>
<b>2) Stipendio netto</b>		<b>1.950,00</b>
Voce	Mensile	
Alimenti e bevande		
Abbigliamento e calzature		
Spese sanitarie		
Spese scolastiche		
Spese odontoiatriche minori		
Condominio		
Tassa abitazione principale (TARI, TARES)		
Energia Elettrica Gas e canone RAI		
RCA		
Manutenzione automobile e tassa possesso	0	
Acqua		
Comunicazioni (telefonia fissa e mobile ed internet)		
Spese di trasporto carburante		
<b>TOTALE</b>	<b>-€ 1.546,00</b>	

La tabella riepilogativa delle spese medie mensili, indicata nel piano del consumatore appare veritiera e trova anche puntuale riscontro nell'allegata documentazione esibita.

Il piano soddisfa anche un'espressa richiesta del gestore inerente un cd. "marginale economico".

Ed infatti come emerge dalla tabella che segue il piano garantisce anche l'esistenza di un margine economico.

Stipendio medio	Fabbisogno familiare	Rata piano	Margine economico in caso di imprevisti
€ 1950,00	€ 1550,00	€ 300,00	€ 100,00

Lo scrivente ritiene che quando il piano del consumatore è duraturo e la storia lavorativa del proponente evidenzia rischi al momento non prevedibili, non può non essere lasciato un margine economico per la famiglia.

Questo margine non solo consente di poter far fronte ad eventuali imprevisti e riduzioni di stipendio, ma offre l'opportunità ai proponenti di accantonare le somme ed avere con un risparmio meditato nel tempo, la possibilità di crearsi un piccolo fondo cui poter attingere in caso di estrema necessità.

Giova ricordare che il Fraia si è indebitato per far fronte ai bisogni primari della famiglia, in quanto si è trovato improvvisamente privo di qualsiasi risorsa economica.

Lasciare un margine come quello esposto sopra, consente alla famiglia Fraia non solo di tutelarsi da eventi imprevisi ma assicura anche gli stessi creditori al rispetto degli impegni presi.

Inoltre considerando che la soglia di povertà assoluta indicata dall'Istat per l'anno 2020 riferita al Mezzogiorno d'Italia, ammonterebbe ad € 1.399,76, per un nucleo familiare composto da 4 persone, di cui 2 maggiorenni e 2 minorenni nella fascia di età 11-17, l'esistenza di questo margine economico consente alla famiglia Fraia di proseguire una vita dignitosa ripianando i propri debiti.

Il piano del consumatore inoltre offre anche ulteriore garanzie a proprio sostegno ed in particolare: 1) Il TFR che il sig. Fraia sta comunque maturando e che maturerà nel corso dell'intero piano; 2) Il figlio maggiore del sig. Fraia è quasi maggiorenne, pertanto in un futuro prossimo si auspica che lo stesso oltre a non gravare economicamente sul padre potrebbe in caso di impiego aiutare lo stesso.

In conclusione il gestore ritiene che il piano sia fattibile e pienamente sostenibile dalla sig. Fraia.

L'importo complessivo che la famiglia andrebbe a corrispondere è pari ad **€ 32.920,06**.

Ritenuta sostenibile e fattibile la proposta, va dunque analizzata la sua convenienza rispetto alla liquidazione dei beni degli istanti.

Come già esposto anche nel piano del consumatore l'automobile posseduta dal sig. Fraia, non ha alcun valore commerciale e pertanto sembrerebbe possibile escluderla dalla liquidazione.

Il sig. Fraia non ha alcun bene di proprietà e pertanto l'alternativa liquidatoria andrebbe valutata solo ed esclusivamente con lo stipendio del sig. Fraia.

Nella fattispecie in esame l'unico bene aggredibile del sig. Fraia è appunto il proprio stipendio già oggetto di pignoramento presso terzi.

Alla luce di tutto quanto appena esposto la proposta dell'istante di corrispondere un importo mensile di € 300,00 appare certamente più conveniente.

L'importo complessivo generato dal piano del consumatore è pari a complessivi € 32.920,06 mentre quello di liquidazione oltre a non garantire il pagamento di tutti i creditori potrebbe venire meno in ogni momento a seguito della cessazione del rapporto di lavoro.

Peraltro i titolari del credito ceduto hanno acquistato il credito originario ad un prezzo certamente inferiore a quello originario.

A questo proposito nelle Note di stabilità finanziaria e vigilanza n. 23 di dicembre 2020 della Banca D'Italia si legge testualmente che *“Il prezzo delle sofferenze cedute nel 2019, ricavato sulla base della rilevazione annuale condotta a partire dal 2016 su un campione molto ampio di operazioni, è stato pari al 23% dell'esposizione lorda di bilancio al momento della cessione, sostanzialmente invariato rispetto al 2018, a fronte peraltro di una lieve riduzione dell'anzianità media (da 5,5 a 4,6 anni) delle posizioni cedute. **Il prezzo è stato pari al 31% (34% nel 2018) per le sofferenze assistite da garanzie reali e al 12% (10% nel 2018) per le altre**”*.

Pertanto considerando che il credito è stato ceduto al 12% del suo valore originario ed il sig. Fraia ne sta offrendo circa il 30%, non vi è alcun dubbio che anche da un punto di vista economico gli attuali creditori cessionari possono ritenere conveniente il piano proposto.

Ma vi è di più.

Nel caso in cui i creditori non ritenessero il piano conveniente, va opportunamente richiamato l'art. 12 bis, comma 3-bis, legge n. 3/12 (come introdotto dalla legge di conversione del decreto legge 28 ottobre 2020, n. 137 c.d. decreto Ristori, che ha anticipato alcune delle norme già previste in materia di sovraindebitamento nell'ambito del Codice della crisi di impresa) secondo cui: *“Il creditore che ha colpevolmente determinato la situazione di indebitamento o il suo aggravamento o che ha violato i principi di cui all'articolo 124-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, **non può presentare opposizione o reclamo in sede di omologa**, nè far valere cause di inammissibilità che non derivino da comportamenti dolosi del debitore”*.

Orbene, come esposto sopra è innegabile che nella fattispecie in esame i creditori abbiano concorso a determinare la situazione di sovraindebitamento.

La preventiva valutazione del merito creditizio, come disciplinata altresì dalle norme del t.u. bancario (124-bis in materia di credito ai consumatori e 120-undecies in materia di credito immobiliare ai consumatori), deve essere condotta con la dovuta diligenza professionale (art. 1176, comma 2, c.c.) ed ispirata alla clausola generale della *“buona fede precontrattuale”* (art. 1337 c.c.).

Prima della conclusione del contratto di credito, il finanziatore deve svolgere una valutazione approfondita del merito di credito del consumatore per verificare la sua effettiva capacità, attuale e prospettiva, di adempimento agli obblighi scaturenti dal contratto di credito.

La valutazione del merito creditizio è effettuata sulla base delle informazioni relative alla situazione economica e finanziaria del consumatore, informazioni che devono essere sufficienti, proporzionate ed opportunamente verificate.

Ai fini della valutazione del merito di credito del cliente, i finanziatori devono tener conto, tra l'altro, della capacità reddituale del consumatore, dei fattori che riducono o potrebbero ridurre la capacità dei consumatori di adempiere agli obblighi derivanti dal contratto di credito, considerando anche potenziali futuri scenari negativi, nonché degli ulteriori impegni di pagamento già assunti dal consumatore.

Orbene applicando i principi sopra delineati al caso di specie ed alla luce di tutto quanto esposto sopra, non vi è alcun dubbio che nel caso di specie la valutazione del merito creditizio non è stata compiuta con la richiesta diligenza professionale.

➤ Il piano del consumatore e le proposte per i singoli creditori

Il d.m. n. 202/2014 prevede che, prima dell'inizio dell'attività, venga raggiunto un accordo sul compenso dovuto all'O.C.C. che dovrà essere reso successivamente noto ai creditori.

A tal fine è stato calcolato un preventivo, liquidato in base agli articoli 16 e 17 del d.m. n. 202/2014 che è stato preventivamente accettato dalle parti.

In particolare, avendo ipotizzato un attivo di circa € 40.000,00 ed un passivo di € 41.094,26, il compenso totale, applicando **la riduzione del 40%** prevista dall'articolo 16 del citato d.m. n. 202/2014, oltre IVA, il contributo previdenziale del 4% ed il rimborso forfettario delle spese generali del 15%), ammonta ad € 3.620,66

Per quanto riguarda il piano del consumatore va anzitutto rilevato che i crediti assistiti da privilegio vanno integralmente soddisfatti atteso che questi *"...devono essere soddisfatti integralmente e/o ricevere il pagamento in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione"*.

Orbene i pagamenti saranno effettuati secondo l'ordine indicato nel piano del consumatore provvedendo al pagamento delle spese in prededuzione e di quelle in privilegio.

Negli anni successivi appare equa e giusta la distribuzione proposta nel piano del consumatore tenendo conto dei privilegi e del grado di incidenza.

Di seguito la tabella contenente gli importi da corrispondere per le spese in prededuzione e quelle per soddisfare i creditori muniti di privilegio.

CREDITORE	TIPO	IMPORTO A DEBITO	PERCENTUALE SODDISFAZIONE	IMPORTO PROPOSTA
O.C.C. Medi	Prededuzione	€ 3.620,66	100%	€ 3.620,66

CREDITORE	TIPO	IMPORTO A DEBITO	PERCENTUALE SODDISFAZIONE	IMPORTO PROPOSTA
Compenso professionale Avv. Camillo Bruno	Prededuzione	€ 2.999,99	100%	€ 2.999,99
AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE	Credito munito di privilegio ex art. 2752 c.c.	€ 2.199,01	100%	€ 2.199,01
AGENZIA DELLE ENTRATE	Credito munito di privilegio ex art. 2752 c.c.	€ 2.852,27	100%	€ 2.852,27

Con riferimento alle **spese in prededuzione** va rilevato che in ossequio al regolamento, il sig. Fraia ha già corrisposto l'importo di € 1.845,74 restando pertanto l'importo residuo di € 2.172,40.

A disposizione del piano va altresì considerata la somma di circa € 2.323,18 quale somma accantonata dal datore di lavoro IPS srl in forza del PPT, fino al mese di dicembre 2021, che andrebbe sempre a soddisfare parzialmente le spese in prededuzione sia dell'OCC che dell'advisor.

In particolare con le somme accantonate, per le quali il Gestore ha proceduto alla notifica del provvedimento del Giudice dott. Savarese all'ISP, si andrebbe a corrispondere l'importo di € 1.500,00 per l'advisor e di € 823,18 per l'OCC, con la conseguenza che le competenze dell'OCC residuerebbero ad € 1.349,21 e quelle per l'advisor ad € 1.499,00.

Il piano di pagamento rateale dei crediti prededucibili, per la parte residua ancora dovuta, è data dalla seguente tabella:

#### CREDITI PREDEDUCIBILI- Rate da n. 1 a 10

CREDITORE	IMPORTO RATA MENSILE	DURATA	PERCENTUALE RAGGIUNGIMENTO SODDISFAZIONE	IMPORTO CORRISPOSTO
O.C.C.	€ 142,11	9 mesi	99%	€ 1278,99
Compenso professionale Avv. Camillo Bruno	€ 157,89	9 mesi	99%	€ 1.421,01

Alla rata n. 10 il sig. Fraia andrà a corrispondere l'ulteriore somme di € 70,23 all'OCC e di € 78,98 all'advisor a totale soddisfazione del pagamento dei crediti prededucibili.

Successivamente alle spese prededucibili, il sig. Fraia andrà a soddisfare l'intera classe dei creditori muniti di privilegio, per i quali è prevista soddisfazione integrale al 100% per un

debitoria complessiva di € 5.051,28 da corrispondere mediante circa 16 rate sempre da € 300,00 mensili.

**CREDITI MUNITI DI PRIVILEGIO- Rata n. 10**

Con la rata n. 10, il sig. Fraia andrà ad estinguere la debitoria dei creditori in prededuzione potendo pertanto destinare al pagamento dei creditori in privilegio il residuo importo di € 152,00

CREDITORE	IMPORTO RATA MENSILE	DURATA	PERCENTUALE RAGGIUNGIMENTO SODDISFAZIONE	IMPORTO CORRISPOSTO
Agenzia delle Entrate	€ 85,83	1	1%	€ 85,83
Agenzia delle Entrate Riscossione	€ 66,17	1	1%	€ 66,17

**CREDITI MUNITI DI PRIVILEGIO- Rata n. 11-26**

Dalla rata n. 11 il sig. Fraia potrà destinare l'intera somma della propria rata al pagamento dei creditori in privilegio per la residua somma di € 2766,44 (Agenzia delle Entrate) e di € 2132,84 (Agenzia delle Entrate Riscossione) come da tabella che segue

CREDITORE	IMPORTO RATA MENSILE	DURATA	PERCENTUALE RAGGIUNGIMENTO SODDISFAZIONE	IMPORTO CORRISPOSTO
Agenzia delle Entrate	€ 169,40	16 mesi	99%	€ 2710,4
Agenzia delle Entrate Riscossione	€ 130,60	16 mesi	99%	€ 2.089,6

Alla rata n. 27 il sig. Fraia andrà a corrispondere l'ulteriore somme di € 56,04 ad Agenzia delle Entrate e di € 43,24 ad Agenzia delle Entrate Riscossione a totale soddisfazione del pagamento dei crediti muniti di privilegio.

Successivamente ai creditori in privilegio, il sig. Fraia andrà a soddisfare l'intera classe dei creditori in chirografo, per i quali è prevista soddisfazione pari al 30% per un debitoria complessiva di € 22.694,39 da corrispondere mediante circa 75 rate sempre da € 300,00 mensili.

CREDITORE	IMPORTO A DEBITO	PERCENTUALE SUL TOTALE DEBITO	IMPORTO PROPOSTA	PERCENTUALE SODDISFAZIONE DEL DEBITO
IFIS NPL (Creditore chirografo)	€ 11.015,42	14,6 %	€ 3.304,63	30,0%
CREDIT FACTOR SPA (Creditore chirografo)	€ 49.003,10	64,78%	€ 14.700,93	30,00%
ADER (Creditore chirografo)	€ 14.479,42	19,14%	€ 4.343,83	30,00%
COMUNE DI NAPOLI (Creditore chirografo)	€ 1.150,00	1,52%	€ 345,00	29,9%

Con circa 75 rate da € 300,00 pertanto, il sig. Fraia nel giro di ulteriori sei anni riuscirà a ripianare integralmente la propria posizione debitoria come da tabella che segue.

#### **CREDITI IN CHIROGRAFO- Rata n. 27**

Con la rata n. 27, il sig. Fraia andrà ad estinguere la debitoria dei creditori in privilegio potendo pertanto destinare al pagamento dei creditori in chirografo il residuo importo di € 200,72 secondo la tabella che seguente

CREDITORE	IMPORTO RATA MENSILE	DURATA	PERCENTUALE RAGGIUNGIMENTO SODDISFAZIONE	IMPORTO CORRISPOSTO
IFIS NPL (Creditore chirografo)	€ 29,30	1 mese	1%	€ 29,30
CREDIT FACTOR SPA (Creditore chirografo)	€ 130,00	1 mese	1%	€ 130,00
ADER (Creditore chirografo)	€ 38,42	1 mese	1%	€ 38,42
COMUNE DI NAPOLI (Creditore chirografo)	€ 3,05	1 mese	1%	€ 3,05

**CREDITI IN CHIROGRAFO- Rata n. 28-101**

CREDITORE	IMPORTO RATA MENSILE	DURATA	PERCENTUALE RAGGIUNGIMENTO SODDISFAZIONE	IMPORTO CORRISPOSTO
IFIS NPL (Creditore chirografo)	€ 43,80	74 mesi	99%	€ 3.241,2
CREDIT FACTOR SPA (Creditore chirografo)	€ 194,34	74 mesi	99%	€ 14.381,16
ADER (Creditore chirografo)	€ 57,42	74 mesi	99%	€ 4.249,08
COMUNE DI NAPOLI (Creditore chirografo)	€ 4,56	74 mesi	99%	€ 337,44

Con la rata n. 102, il sig. Fraia andrà ad estinguere la debitoria dei creditori in chirografo pagando il residuo importo come da tabella che segue

**CREDITI IN CHIROGRAFO- Rata n. 102**

CREDITORE	IMPORTO RATA MENSILE	DURATA	PERCENTUALE RAGGIUNGIMENTO SODDISFAZIONE	IMPORTO CORRISPOSTO
IFIS NPL (Creditore chirografo)	€ 36,13	1 mese	100%	€ 36,13
CREDIT FACTOR SPA (Creditore chirografo)	€ 189,77	1 mese	100%	€ 189,77
ADER (Creditore chirografo)	€ 56,33	1 mese	100%	€ 56,33
COMUNE DI NAPOLI (Creditore chirografo)	€ 4,51	1 mese	100%	€ 4,51

Con circa 102 rate ed in circa 8 anni, il sig. Fraia andrà ad estinguere la propria intera debitoria dei creditori.

**ATTESTAZIONE EX ART. 9 COMMA 2 L. 3/2012**

Alla luce di quanto sopra, pare quindi chiaro che il ricorrente si trova in una situazione di “*sovraindebitamento*”, come prevista dall’art. 6 comma 2 lett. a) L. 3/2012 ovvero in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, con conseguente difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente, atteso anche che dalle ispezioni effettuate dallo scrivente, il ricorrente è titolare di reddito che non gli consente l’adempimento delle proprie obbligazioni e non dispone di beni immobili da poter sottoporre ad una procedura di liquidazione.

Pare altresì chiaro che, ai sensi dell’art. 6 comma 2 lett. b) L. 3/2012, il ricorrente possiede il requisito di “*consumatore*”, avendo assunto obbligazioni esclusivamente per scopi estranei all’attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta.

Inoltre, ai sensi dell’art. 7 comma 2 L. 3/2012:

- a) Non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal presente capo;
- b) Non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di cui al presente capo;
- c) Non ha subito, per cause a lui imputabili, uno dei provvedimenti di cui agli articoli 14 e 14-bis;
- d) Ha fornito documentazione che consente di ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale.

Pertanto, lo scrivente O.C.C. Avv. Francesco Saverio Orlando, sulla base della documentazione ricevuta ed in particolare delle risorse finanziarie offerte a garanzia della corretta esecuzione del Piano, della sussistenza della meritevolezza dei proponenti, ritiene attendibile, ragionevole ed attuabile la proposta di ristrutturazione dei debiti, pur con l’alea che accompagna ogni previsione di eventi futuri ai sensi dell’art. 15 comma 6 L. 3/2012

**ATTESTA**

Che il piano esposto, su cui si basa la proposta, risulta sostenibile e fattibile, in quanto rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del debitore e si fonda su una concreta ipotesi di soddisfazione di tutti i creditori, sebbene in via parziale, con il conseguimento di una migliore soddisfazione rispetto all'ipotesi liquidatoria.

Pertanto il piano oggetto della presente relazione va sottoposto alla valutazione di questo Tribunale per la relativa omologa.

Con perfetta osservanza.

Napoli, 25/01/2022

Il Professionista con funzioni di O.C.C.

Avv. Francesco Saverio Orlando